

N. 10/2014 - 28.02.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 4 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 10 SPECIALE VERTENZA ENI

**VERTENZA ENI R&M:
SCIOPERO CONFERMATO,
ORDINE DEL GIORNO 27.02.2014**
[pagina 1]

**IL MINISTERO ATTIVA LUNEDÌ
IL TAVOLO DI MEDIAZIONE
SULLA VERTENZA ENI R&M**
[pagina 3]

**LA RICHIESTA DI FAIB, FEGICA E
FIGISC/ANISA DI ATTIVAZIONE
DI MEDIAZIONE DEL MINISTERO**
[pagina 4]

**FAIB
CONFESERCENTI**

**FEGICA
CISL**

**FIGISC/ANISA
CONFCOMMERCIO**

AVVISO ALLA CLIENTELA

SI INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE QUESTO ESERCIZIO
RIMARRA'

CHIUSO PER SCIOPERO

Dalle ore 19,00 del 04 Marzo alle ore 7,00 del 07 Marzo

CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO

VERTENZA ENI R&M: SCIOPERO CONFERMATO, ORDINE DEL GIORNO 27.02.2014

Roma, 27 febbraio 2014

COMITATI DI COLORE ENI NAZIONALI UNITARI FAIB FEGICA FIGISC ORDINE DEL GIORNO

Si è svolta il 27.02.2014 a Roma, in via Nazionale 60, presso la sede della Confersercenti, l'Assemblea nazionale unitaria dei Comitati di colore ENI che fanno capo alla FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL e FIGISC CONFCOMMERCIO, in merito alla vertenza nazionale proclamata dalle stesse Federazioni di Categoria.

L'Assemblea, che ha visto un'ampia partecipazione dei gestori provenienti da tutto il territorio nazionale, ha pienamente condiviso le scelte compiute dalle tre organizzazioni al tavolo di trattativa con l'ENI, nonché le iniziative proclamate successivamente alla rottura della negoziazione provocata da ENI.

L'Assemblea ha ribadito, inoltre, **LA PIENA CONDIVISIONE DEL RICORSO ALL'INIZIATIVA DI SCIOPERO INDETTO A PARTIRE DALLE ORE 19:00 DEL 4 MARZO, PER TERMINARE ALLE ORE 7:00 DEL 7 MARZO**, senza escludere ulteriori iniziative di lotta.

Nelle relazioni svolte dai tre Presidenti nazionali di FAIB, FEGICA e FIGISC, che hanno dettagliato tutte le fasi della trattativa che si è protratta per oltre un anno, spiegando le ragioni che hanno portato le stesse a registrare, loro malgrado, l'interruzione della negoziazione da parte dell'azienda, gli stessi hanno ribadito e **INVITATO LA CATEGORIA TUTTA A NON SOTTOSCRIVERE ACCORDI SINGOLI IN ASSENZA DI UNA INTESA NAZIONALE E COLLETTIVA.**

I Presidenti hanno inoltre sottolineato come la categoria, con profondo senso di responsabilità in questa fase di grave crisi economica e dei consumi nel nostro Paese, ha offerto la sofferta disponibilità a condividere una intesa dai tipici contorni di «*solidarietà*» sotto il profilo strettamente economico del rapporto tra gestore ed azienda che però riconoscesse la centralità del ruolo e della professionalità delle gestioni e il valore delle intese collettive, oltre a introdurre regole e criteri condivisi per assicurare ai gestori condizioni eque e non discriminatorie per poter competere sul mercato nei bacini di riferimento e soprattutto rispetto al mercato extrarete.

ENI, hanno sottolineato i Presidenti, si è improvvisamente e immotivatamente arroccata su una posizione di netta chiusura assumendo la decisione di interrompere la trattativa che era giunta ormai ad un passo dalla sua conclusione positiva: una posizione questa che non ha lasciato altro spazio alle associazioni che assumere le iniziative di protesta già proclamate.

L'Assemblea ha denunciato il comportamento in atto dell'ENI che, immediatamente dopo l'interruzione del tavolo e ancora in queste giornate, sta illegittimamente aggirando l'obbligo di negoziare collettivamente le condizioni economico-normative e imponendo ai singoli gestori attraverso forti pressioni l'adesione ad accordi individuali che, oltre al resto, nel merito sono penalizzanti e soprattutto assolutamente inadeguati a rispondere alle domande che pone il mercato ed alle esigenze drammatiche che condizionano pesantemente la possibilità di

sopravvivenza delle piccole imprese di gestione.

Infine i Comitati hanno salutato con soddisfazione il preannuncio, arrivato nel corso dei lavori assembleari, dal Ministero dello sviluppo economico di una imminente convocazione volta alla composizione della controversia ed a ripristinare le condizioni per la ripresa di un confronto condiviso, utile e costruttivo a tutto il settore e alle gestioni ENI.

Allo stesso modo, i Comitati di colore hanno inteso dare positivo riconoscimento all'attenzione che la Commissione di garanzia per lo sciopero nei pubblici servizi essenziali ha manifestato nel corso dell'audizione formale delle delegazioni delle Organizzazioni di categoria tenutasi in contemporanea, preannunciando al contempo il proprio impegno ad attivarsi, secondo le prerogative che la legge le assegna, allo scopo di ricomporre la vertenza.

Approvato all'unanimità dall'assemblea.



IL MINISTERO ATTIVA LUNEDÌ IL TAVOLO DI MEDIAZIONE SULLA VERTENZA ENI R&M

In seguito alla richiesta unitaria del 25 febbraio [si veda di seguito il testo in questo stesso numero], il MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO, Direzione generale per l'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, Dipartimento per l'Energia, ha convocato separatamente le Parti per una prima riunione in merito alla procedura di mediazione della vertenza collettiva che oppone FAIB, FEGICA e FIGISC ad ENI R&M.

Di seguito, il testo della comunicazione:



Prot. 0003988 27.02.2014

Oggetto: CONVOCAZIONE RIUNIONE PER LA VERTENZA FEDERAZIONI DEI GESTORI/ENI SPA

Con riferimento alla richiesta prot. 14/ 2014 del 25 c.m. di attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive, ex articolo 1, comma 6 del D. lgs. 11 febbraio 1998, n. 32, al fine di acquisire gli elementi informativi di entrambe le parti è convocata una prima riunione per avviare un approfondimento delle problematiche della parte rappresentata dalle Federazioni dei gestori degli impianti della distribuzione dei carburanti.

La riunione di terra il giorno 3 marzo 2014, alle ore 10,00, presso la sede del Ministero di via Molise, n. 2 (Sala Commissioni - VII Piano)

Firmato: il Direttore Generale

LA RICHIESTA DI FAIB, FEGICA E FIGISC/ANISA DI ATTIVAZIONE DI MEDIAZIONE DEL MINISTERO

25 febbraio 2014

Oggetto: RICHIESTA ATTIVAZIONE PROCEDURA DI MEDIAZIONE DELLE VERTENZE COLLETTIVE, EX ART.1, COMMA 6, D. L.VO 11 FEBBRAIO 1998, N. 32.

Gentilissimo signor Ministro,
prima di ogni altra considerazione, le scriventi Federazioni, che rappresentano i Gestori degli impianti stradali ed autostradali di distribuzione carburanti, intendono formulare i migliori auguri di buon lavoro per l'incarico appena assunto.

Venendo al merito delle presente comunicazione, le nostre Federazioni intendono chiedere al Ministero dello Sviluppo Economico, l'immediata attivazione della procedura di mediazione delle vertenze collettive nei confronti di ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 6, del D. L. vo 32/98, come successivamente modificato ed integrato da ultimo dalla Legge 27 /2012 [decreto «Cresci Italia»].

In particolare, la vertenza suddetta trae le sue ragioni dai comportamenti assunti da ENI in un contesto oltretutto di particolare difficoltà venutasi a creare sulla rete di distribuzione carburanti che attraverso una diffusa e prolungata crisi di vendita e dunque di forti sofferenze delle imprese di gestione.

In tale contesto, ENI - azienda ancora ampiamente partecipata dallo Stato e leader

del mercato - sta operando in vigenza di Accordi collettivi scaduti già da due anni e due mesi e continua a sottrarsi all'obbligo che il legislatore ha più volte confermato nel corso degli ultimi 15 anni di negoziare con le scriventi Federazioni le condizioni economico-normative che regolano i rapporti con i gestori.

Il suddetto contesto dei comportamenti aziendali sembrerebbe perseguire - nonostante le smentite ufficiali - un più ampio disegno finalizzato allo svuotamento del quadro normativo e del sistema di garanzie in esso contemplato dal D. Lgs. 32/98, dalla Legge 57/01, riconfermato dalla L. 27 del 2012.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'azienda ha immediatamente ripreso ad aggirare la contrattazione collettiva, imponendo nuove condizioni economico-normative individuali, gestore per gestore, come già fatto nel recente passato.

FAIB, FEGICA e FIGISC intendono qui ulteriormente precisare di aver attivamente e responsabilmente lavorato al tavolo negoziale, assumendo su se stesse anche il carico di rendersi disponibili a condividere ulteriori sacrifici sul piano delle condizioni economiche tese a remunerare, sotto diversi profili, l'attività delle piccole imprese di gestione.

Nonostante questo, dopo 8 mesi di negoziato, ENI ha improvvisamente e immotivatamente irrigidito la propria posizione, chiudendo il tavolo di contrattazione erifiutando l'ennesima proposta di mediazione di parte sindacale che aveva già formalizzato due ipotesi di intesa ispirate alla logica degli accordi di solidarietà.

In questo modo non si è neppure riusciti a definire compiutamente regole condivise per garantire ai gestori degli impianti a marchio ENI, nell'ambito del vincolo loro imposto di fornitura in esclusiva, condizioni di acquisto dei carburanti eque e non discriminatorie almeno all'interno dello stesso marchio e dello stesso bacino di utenza.

Da ciò deriva una forte menomazione della capacità del gestore di mettere in atto politiche adeguatamente competitive - anche con effetti negativi per i consumatori stessi e per il corretto dispiegarsi delle dinamiche di mercato e di concorrenza - che consegnano buona parte delle piccole imprese di gestione a drammatiche condizioni di sofferenza economico-finanziaria e sempre più spesso al fallimento della loro attività.

A fronte di tale difficile e complesso quadro relazionale, FAIB, FEGICA e FIGISC si sono viste costrette a proclamare lo stato di agitazione e mobilitazione, con la conseguente dichiarazione di sciopero dei gestori di impianti a marchio ENI/AGIP per il 5 e 6 marzo pv.

Confidando nel pronto intervento, che la situazione descritta richiede, del Ministero dello Sviluppo economico e nell'attivazione del tentativo di conciliazione sulle tematiche evidenziate, le scriventi Federazioni rimangono in attesa della convocazione sollecitata per gli urgenti e necessari approfondimenti.

LANDI
DI VINCENZO
MICHELI

